Anno XXVI | Venerdì 1 Luglio 1892 | Conto corrente colla Posta | N. 156

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

## Per lo studio della storia contemporanea

Il secolo XIX anderà famoso ai posteri per la gran quantità di volumi che si sono scritti in tutti i rami dello scibile umano.

La produzione libraria della prima metà del secolo è stata migliore per quanto concerne la letteratura propriamente detta, le opere filosofiche e la letteratura amena (romanzi, racconti ecc. ecc.) che non solo dilettava, ma anche istruiva.

Manzoni, Guerrazzi, Walter Scott, Bulwer, Dickens, Victor Hugo, Balzac, Dumas padre, Eugenio Sue, Kotzebue non hanno trovato che pallidi imitatori dai quali mai non sono stati superati.

Le scienze positive invece, atteso il loro grande e recente sviluppo, hanno trovato più cultori nella seconda metà del secolo che sta per finire, e perciò molto ricca è la produzione libraria in questo ramo.

La caratteristica speciale però dei nostri tempi, si è la gran quantità di pubblicazioni che trattano di viaggi in regioni poco note, nonchè di rivelazioni postume della storia contemporanea.

Colui che da qui a qualche anno imprenderà a scrivere la storia tanto ricca d'avvenimenti del secolo XIX, avrà a sua disposizione straordinaria quantità di documenti, e la più grave difficoltà starà nello discernere giustamente il vero dal romanzesco e dal falso. Si dà spesso il caso di leggere, sopra fatti noti a tutti nelle loro grandi linee, delle versioni diametralmente opposte nei particolari che pure diconsi ottenuti da testimoni oculari.

Questa tendenza dei moderni scrittori di voler sviscerare anche i fatti meno importanti della storia contemporanea è lodevolissima, perchè dimostra i progressi della critica storica, che non si contenta delle nozioni superficiali a sommi capi, ma vuole di ciascun avvenimento avere la sua spiegazione.

In Italia abbiamo già una copiosa biblioteca che si riferisce al nostro risorgimento e le pubblicazioni continuano ancora.

Gli epistolari di Cavour, di Ricasoli, di Minghetti, le opere di Mazzini, ci offrono una ricca colezione di importanti documenti che sono preziosissimi per la storia d'Italia dal 1848 fino all'occupazione di Roma; i libri del Chiala sulle relazioni con la Francia dal 1859 in poi, l'epistolario di Michelangelo Castelli ci raccontano con molti particolari i principali avvenimenti dal 1870 fino ai nostri giorni.

E abbiamo citato solamente le pubblicazioni più importanti, ma ce ne sono ancora parecchie altre ricche di aneddoti e particolari finora ignoti.

Queste pubblicazioni che hanno un immenso valore prese per se stesse, hanno però contribuito a rendere scarse e poco interessanti le opere che parlano della storia generale.

Manca finora un buon compendio della storia d'Europa dopo il 1815, non solo in Italia ma anche presso le altre nazioni, e manca naturalmente il medesimo compendio per la storia particolare d'Italia.

Ne deriva da ciò che i giovani delle nostre scuole conoscono la storia greca e romana, quella del medio evo e sufficientemente quella che va dalla scoperta d'America al 1815, ma hanno cognizioni molto imperfette dei fatti ai quali presero parte anche i loro padri.

Questa grave lacuna dovrebbe essere assolutamente riempita, e farebbe davvero opera buona e patriotica colui che componesse un libro, non di grave mole ma nemmeno troppo succinto, sulla storia generale d'Europa con riguardo speciale all'Italia, che andasse dal 1815 fino al congresso di Berlino nel 1878.

Questo compendio storico, pur accentuando il progresso continuo delle idee liberali, dovrebbe astenersi da commenti, e limitarsi alla narrazione dei fatti, aggiungendovi brevi biografie degli uomini più eminenti.

Fra i tanti distinti giovani che escono dalle nostre Università dovrebbe pur trovarsene uno che s'accingesse a scrivere tale compendio storico, che non sarebbe poi un'opera di tanta mole, trattandosi dopo tutto di coonestare cronologicamente e con buona forma letteraria i fatti principali della storia contemporanea.

*Fert*

## La salute di Ellena

Ecco alcune notizie più positive sulla salute del ministro:

L'on. Ellena sembra che presenti un lieve miglioramento, tanto che i suoi amici e la sua famiglia confidano ed i medici non disperano che egli possa risollevarsi tanto da lasciar Roma, e cercar ristoro in clima migliore.

In queste condizioni, se il Governo accettasse le dimissioni dell'onorevole Ellena parrebbe che rinunziasse alla lusinga di potersi ancora servire dell'opera sua. E ciò non si pensa nè si vuole da alcuno.

L'on Giolitti si è già munito di un decreto reale, con cui è autorizzato a firmare per la finanza i decreti o gli atti pei quali si esige che sieno contrassegnati da un Ministro. Ma di questo decreto non si è ancora valuto, in forma ufficiale, nè ancora ne ha reputata necessaria o conveniente la pubblicazione. Egli, nella sua qualità di Presidente del Consiglio, firma già per l'on. Ellena: augurandosi che questi possa a stagione migliore ristabilirsi in forze, e riprendere il suo posto.

## Niente colera

A Messina si manifestò un caso di colera sporadico, l'ammalato è già ristabilito.

Il ministro dell'interno ha diramato un comunicato in cui dice che «è assolutamente insussistente che vi sieno stati casi di colera a Brindisi, e che la salute pubblica a Brindisi, come in tutto il resto d'Italia, è ottima.»

## CIÒ CHE NON SI FA...

Signore mie, anche questo articolo vi è dedicato colla speranza possa interessarvi forse un po' più dell'altro, perchè si tratta d'una cosa di cui voi avete la privativa.

Questa volta dico che non si fa.... del buon gusto. Scusatemi, signore belle, ma la colpa non è vostra; il figurino vuole così e a meno di rendervi ridicole, dovete assoggettarvi alla tirannia del medesimo. Non istarò certo a tirar via una filippica sulle famose maniche alte sull'omero, già poste in caricatura da più d'un giornale umoristico, perchè la moda dura da un pezzo — anche troppo — ma vengo dritto dritto a certe mode proprie del giorno.

Scommetto che m'avete già compreso; parlo dello strascico, quel famoso di più posto in basso alle gonne delle signore. Ecco io non so ciò che è moda e ciò che non è moda, ma arrivo — credo — a comprendere ciò che è bello e buono, o non è bello e buono; e lo strascico non è bello, nè buono. E mi spiego subito.

Non è bello perchè impaccia i movimenti graziosi e disinvolti delle signore, perchè si presenta alla vista coperto di fitta polvere, di mota, di tutti insomma i rifiuti delle vie che solo la granata deve raccogliere. Non è buono perchè fa apparire strapazzato da lungo tempo un abito ancor nuovo, e raccoglie — ve l'hanno già detto i dottori — colla polvere e gli sputi, i germi di malattie E questo dico per lo strascico lasciato libero sul terreno, ma peggio ancora dicasi per lo strascico sorretto.

Non è decenza presentarsi ai pubblici ritrovi in gonna inamidata, eppure nessuna signora, e delle più eleganti, si fa scrupolo di mostrare al pubblico un pezzo di gonna bianca, una sottoveste di qualunque siasi stoffa e colore. Una volta che vi si può vedere in gonna, io vi darei un consiglio, signore mie, — risparmiate l'abito.

Prima ch'io continui, intendiamoci. Queste cose non le dico mica, convinto che, finito di leggere il mio articolo, correrete a prender le forbici per tagliare sull'istante quel di più del vostro abito; dico...... così per dire, già che il proto m'ha lasciata una colonna per me.

Torno dunque alla niente estetica dello strascico sorretto. A che deve servire se non lo si lascia libero sulla polvere? Il braccio teso, rigido all'indietro, la mano ripiegata non presentano certo un bell'aspetto nella donna che, elegante e flessuosa, si trova obbligata ad una posizione di statua. E non conto la immensa noia d'aver una mano sola libera d'agire, una spalla indolenzita, le dita raggranchite, un braccio paralizzato.

Del resto tutti i gusti sono gusti ed è possibile che a me solo non piaccia questa monotonia di signore a braccio destro o sinistro tenuto rigido lungo il fianco.

—

Ma giacchè ho cominciato l'articolo contro il buon gusto permettetemi, care signore, che lo finisca. Anche i ventagli non sono fatti secondo criterio, cioè, sbagliavo, secondo il mio gusto. Ne ho visti di quelli in piuma non più lunghi di 15 centimetri, e larghi, naturalmente, in proporzione. Allora mi sono chiesto a che serviva il ventaglio, perchè avevo sempre creduto a ciò, che diceva mia nonna, potesse, cioè, servire a muover l'aria dinanzi al nostro volto per provarne un po' di refrigerio nel caldo eccessivo. E mi sono risposto che i nipoti dei nostri nonni hanno considerato il ventaglio dall'atto estetico, non pratico e ci dilettano la vista coi mille argomenti che ci rappresentano su que' pezzetti di tela, carta, velo o che altro si voglia.

Quindi ci danno scene d'amore, scene campestri, scene cittadine, scene marittime, mazzi di fiori, animali utili o meno, e tutto il resto appartenente alle arti ed industrie. In un giornale di mode ho visto il disegno d'un ventaglio con attaccato ad ogni stecca, verticalmente, un largo nastro; m'era venuta la tentazione di chiamarlo: — Ventaglio a fette di polenta.

—

Passi per le cappottine, dette così tanto per dire, perchè copertura di capo non sono al certo; dico passi, chè con questi caldi è bene aver nulla o quasi, sui capelli; ma non credo possa passare la moda adottata da alcune eleganti della cintura e bretelle di velluto nero su cammicetta chiara.

In Toscana reggono i primi passi de' piccini con le bretelle fatte precisamente così; credo che le signore abbiano già fatti i primi passi.

E finisco chiedendo mille scuse al gentil sesso di cui sono zelante ammiratore — se ho esposte idee non consonanti alle loro. E' che in fatto di moda io sono un perfetto ignorante, e gli ignoranti hanno il beneficio d'essere ascoltati con compassione, non risentimento.

*Azzecca-garbugli.*

## ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Domenica p. v. 3 luglio comincia il periodo elettorale amministrativo nella nostra provincia.

Avranno luogo le elezioni nei comuni dei mandamenti di Ampezzo, Gemona, S. Daniele e Spilimbergo.

Ampezzo e S. Daniele devono eleggere anche il rispettivo consigliere provinciale per l'avvenuta morte del cav. dott. Giuseppe Chiap e per il sorteggio del cav. dott. Alfonso Ciconi.

A S. Daniele il dott. Ciconi non ha competitori.

Quale consigliere provinciale del distretto di Ampezzo, da quanto ci si informa, viene da parecchi elettori designato *l'avv. cav. Gio. Batta Spangaro*, che già prestò utili servigi quale consigliere e deputato provinciale. Essendo abbastanza conosciuto e generalmente apprezzato per onestà, fermezza di propositi, schiettezza di carattere e fortezza di volontà, non ha bisogno di essere presentato agli elettori, i quali ben comprendono che eleggendo l'avv. Spangaro saranno rappresentati degnamente al Consiglio provinciale. Ci limitiamo a raccomandarlo vivamente a quegl'intelligenti elettori.

# CRONACA

## Urbana e Provinciale

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

*Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico*

| 30 giugno 1892 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | 1 luglio ore 9 a. |
|---|---|---|---|---|
| Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill. | 751.6 | 750.3 | 751.0 | 754.0 |
| Umidità relativa . . . . . . . | 56 | 65 | 66 | 47 |
| Stato del cielo | misto | piov. | misto | sereno |
| Acqua cad. . | — | — | 0.8 | — |
| Vento ( direz. | — | — | — | N |
| Vento ( vel. k. | 0 | 0 | 0 | 5 |
| Term. cent. . | 24.5 | 25.8 | 22.2 | 22.0 |

Temperatura { massima 31.0 / minima 19.7

Temperatura minima all'aperto 18.3

**Telegramma meteorico.** Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 30:

Venti deboli freschi intorno ponente, cielo sereno, qualche temporale.

*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*

### Per il centenario zoruttiano

Un signore di Farra d'Isonzo manda al comitato organizzatore le seguenti proposte che sono pubblicate dal *Corriere di Gorizia:*

*a*) per quell'occasione vengano musicate da qualche bravo maestro delle poesie dello Zorutti o di qualche altro poeta friulano.

*b*) questi cori o villotte sieno cantate pubblicamente;

*c*) a formar parte del corpo corale sieno chiamate persone da tutte le parti del nostro Friuli.

Ed affinchè si possa eseguire quanto ho proposto mi permetto di soggiungere; *a*) che gli spartiti dei cori o delle villotte vengano antecipatamente trasmessi a quelle egregie persone che vorrebbero prendersi l'incarico di istruire o di far istruire i coristi;

*b*) che prima di esporsi, i coristi di più luoghi si radunino sotto la direzione di un sol maestro centralizzando così i gruppi.

*c*) e che finalmente se si faccia qualche giorno prima della festività una prova generale o più a Gorizia.

---

94 APPENDICE

# UN MATRIMONIO

**(Dall'inglese)**

### PARTE SECONDA

CAPITOLO VII°.

Ma, alla sua prima parola, egli compresa il suo pensiero e rispose con calma:
— Fate tutto quello che meglio credete, e che vi possa tranquillizzare.

Ella scrisse tosto al dottor Baillie.

Passarono diversi giorni prima che questi arrivasse, nei quali ella indarno si sforzò di trovare un po' di pace, e di riprendere con calma le sue occupazioni ordinarie. Piangeva sempre e pregava. Quando poi, si recava presso il marito si asciugava gli occhi e cercava di atteggiare la bocca ad un leggiero sorriso, affinchè egli non si rattristasse. Ma questi notava le traccie troppo evidenti di una interna agitazione sulla fisionomia della sua Emmelina, del che le muoveva degli amorevoli rimproveri cercando di infonderle la certezza della speranza.

Venne finalmente il dottor Baillie. Quando Emmelina lo vide, sentì piegarsi le gambe, ed agghiacciarsi il sangue nelle vene.

«La sorte di mio marito è nelle sue mani» ella pensava, quasi che le parole del medico avessero potuto arrestare il processo della malattia. Era venuto pure il dottor Harrington. I due medici tennero una breve conferenza; quindi andarono con Emmelina nella camera dell'ammalato.

Fitz-Henry li accolse con aria serena; parlò qualche momento con Baillie delle notizie della giornata e di cose affatto indifferenti. Dopo volgendosi dalla parte di Emmelina, che non aveva la forza di pronunciare una sola parola durante la loro conversazione, le disse con tutta gentilezza:

— Lady, permettete che parli un momento col dottore, da solo a solo. Voglio manifestargli le preoccupazioni che ho della vostra salute — soggiunse ridendo — i miei lagni sulla vostra ostinazione e disobbedienza; voglio dirgli tutto, che voi vegliate le notti intere al mio capezzale, e che perdete di giorno in giorno la vostra gaiezza ed il bel incarnato delle vostre guancie.

Il dottor Baillie cercò di farle un complimento, ma il suo buon cuore era troppo compreso del dolore che vedeva dipinto sulla fisonomia di lei.

Ella frattanto, incapace di rispondergli, abbandonò la camera.

A coloro che hanno potuto apprezzare il momento in cui l'esistenza tutta dipende da una parola, riescirà facile di immaginare come per quella debole creatura passò la lunga, crudele, orribile mezz'ora durante cui il dott. Baillie si fermò nella stanza del marito.

Finalmente la porta della camera si aprì dolcemente, e Fitz-Henry in persona, appoggiato al suo bastone, entrò solo. Il suo viso era leggermente colorato, e quantunque per primo egli si sforzasse di sorridere, Emmelina lesse chiaramente sulla sua fisionomia una espressione che portò il colpo della morte al suo cuore ed alle sue speranze.

Tosto gli andò incontro e lo aiutò a sedersi sopra un divano. Dopo un momento di silenzio egli la trasse presso di sè e le disse:

— Emmelina! mia amata Emmelina, noi abbiamo troppo e troppo a lungo sofferto per averci nascosti reciprocamente i nostri sentimenti, ed io ho il coraggio ancora di conservare un secreto di cui io so purtroppo la pena che può recarvi.

In quel momento il viso pallido di Emmelina lo avvertì ch'ella non era abbastanza preparata al colpo che doveva portarle la sua confessione. Tuttavia continuò:

— Io ho sospettato da parecchio tempo la mia vera situazione, ma io era determinato a conoscere la verità, e sapeva che il dottor Baillie aveva troppa saviezza ed onestà per nascondermela, quando gli chiesi positivamente di palesarmela. E perciò insistei e supplicai affinchè mi manifestasse francamente e senza reticenza il suo giudizio sulla mia salute.

Fitz-Henry tacque un istante.

Emmelina si strinse a lui come avesse cercato di comprimere le parole che stava per pronunciare. Ma egli tosto continuò con una voce più alterata:

— Io aveva sperato un po' meglio; e che in grazia vostra, mi fosse permesso di vivere ancora qualche tempo felici insieme. Ma senza dubbio quel Dio, che voi mi avete insegnato ad adorare, ed alla cui volontà io mi devo sottomettere, ha stabilito in modo diverso delle cure proposte.

A queste parole, la povera Emmelina non potè conservare il suo coraggio; un grido di dolore le sfuggì dal petto ansante dalla commozione, e cadde dinanzi a lui come colpita dalla folgore.

— Ah mia Emmelina! mia cara Emmelina! — gridò egli, cercando di sollevarla con le sue deboli braccia; — abbiate un po' pietà di me, ve ne scongiuro; io non posso vedervi più a lungo in questo stato così desolante; pietà, pietà...

E la voce gli moriva nella strozza.
— Lo proverò, lo proverò! — gridò ella con accento quasi convulso. — Ma questa prova è troppo crudele!

*(Continua)*

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta straordinaria del 30 giugno 1892, ore 8.30 pom.

Presiede il Sindaco cav. Elio Morpurgo

Sono presenti i Consiglieri signori Antonini, Biasutti, Canciani, Caratti, Casasola, Cloza, Cossio, Cozzi, Girardini, Gropplero, Marcovich, Measso, Morpurgo, Pecile, Pirona, Prampero, Raiser, Romano, Trento, Valentinis.

Totale N. 20, per raggranellare il qual numero, ci volle più di mezz'ora d'attesa.

Giustificarono l'assenza i Consiglieri signori Mander e Billia.

Si passa alla trattazione dell'oggetto per questa seduta straordinaria rimandando la lettura del verbale della precedente ad altra seduta.

Rinuncie del sig. prof. cav. Piero Bonini all'ufficio di Assessore, e dei signori Novelli Ermenegildo, Muratti Giusto, Comencini prof. ing. Francesco, di Varmo co. dott. Gio. Batta e Volpe Attilio, a quello di consigliere comunale.

Si dà lettura della lettera di dimissione da assessore del prof. Piero Bonini, che all'infuori dell'ultime votazioni si riporta alle ragioni dette nella precedente rinuncia ed aggiunge anche quelle di essere sorteggiato come consigliere e di dover ora assentarsi dalla città.

Il Sindaco dice che la Giunta fece pratiche perchè il collega Bonini desistesse dalla presa determinazione, ma non valsero a rimuoverlo dal preso divisamento.

Il cons. Pirona propone che il Consiglio incarichi la Giunta di ringraziare il prof. Bonini per quanto ha fatto per il bene dell'istruzione pubblica nella Giunta, colla speranza vorrà in avvenire riprendere la sua operosità nella Giunta stessa, giacchè non v'ha dubbio che il prof. Bonini verrà rieletto consigliere con splendida votazione.

Il cons. Biasutti presenta un ordine del giorno di non accettazione delle rinuncie da assessore del prof. Bonini e da Consiglieri dei signori Comencini, Novelli, Muratti, Varmo.

Si dà lettura della loro lettera di rinuncia ed il Sindaco avverte che anche il sig. Attilio Volpe s'è dimesso adducendo di dover stare assente molto tempo dalla città e quindi di non poter accudire all'ufficio con assiduità.

Il cons. Casasola dimostra che si debbano fare nuovi uffici al cons. Bonini perchè desista dalle dimissioni di Assessore. Non così per le dimissioni dei consiglieri a causa dei motivi da loro addotti, giacchè allora si darebbe all'ultima votazione sul Legato Bartolini un carattere che non ha e non deve avere. Voterà dunque la sola prima parte dell'ordine del giorno Biasutti, dichiarando che se viene presentate in blocco deve votare contro.

Il Sindaco dice che si fecero pratiche verso i consiglieri dimissionari perchè desistessero dalla loro determinazione, ma furono irremovibili.

Il cons. Pecile trova naturale che il cons. Casasola opini non doversi accettare le dimissioni dell'Assessore Bonini e si accettino quelle dei quattro Consiglieri. Deplora che le minoranze abbandonino il campo, perchè non furono vittoriose: ciò non è da buoni soldati; se oggi si perde, domani si può vincere.

Il Sindaco aggiunge che esso e la Giunta hanno già fatte le pratiche: ora non potrebbero che ripeterle a nome del Consiglio.

Il cons. Biasutti insiste nel suo ordine del giorno.

Il cons. Canciani vi si associa con calore.

Il Sindaco annuncia che l'ordine del giorno Biasutti verrà votato per divisione.

Parte prima:

**Il Consiglio comunale, avuta comunicazione della rinuncia data dal prof. Bonini al posto di Assessore, memore delle benemerenze dal medesimo conseguite nei pubblici servizi e fiducioso che esso, inspirandosi al proprio patriottismo verrà continuare l'opera sua zelante ed intelligente a favore dell'amministrazione comunale, lo invita a ritirare la propria rinuncia.**

E' approvata ad unanimità.

Parte seconda:

Il Consiglio comunale, avuta comunicazione della rinuncia data dai signori prof. Comencini, Muratti, Novelli e dottor co. Varmo al posto di consiglieri comunali, memore delle benemerenze dai medesimi conseguite nei pubblici servizi e fiducioso che essi, inspirandosi al proprio patriottismo, vorranno continuare l'opera loro zelante ed intelligente a favore dell'Amministrazione comunale, li invita a desistere della presa determinazione, ritenuto che la Giunta municipale in caso di persistenza ne prenda atto e provveda per le imminenti elezioni.

E' approvata a unanimità meno il cons. Casasola.

**Il Sindaco chiede se le stesse pratiche la Giunta debba fare presso il cons. Attilio Volpe ed il Consiglio approva ad unanimità.**

—

Sappiamo che i consiglieri dimissionari signori Comencini, Novelli, Muratti e Varmo persisteranno nelle date dimissioni in onta al voto del Consiglio comunale.

Quantunque noi non abbiamo approvato le dimissioni date, oggi troviamo opportuna la loro persistenza, come crediamo che sempre, una volta che cittadini seri dichiarano di voler ritirarsi da pubblici uffici, si dovrebbe senz'altro rispettare la loro volontà.

**Una seduta per le frazioni.** Questa sera la Commissione municipale nominata ad *hoc* si riunisce per discutere e deliberare sui provvedimenti da prendersi onde somministrare l'acqua potabile occorrente nei suburbi e frazioni del nostro Comune.

Noi troviamo giusto che anche quelle popolazioni abbiano a fruire dei benefici dell'acqua; specialmente segnaliamo l'urgenza onde siano provveduti gli abitanti dei Casali del Cormor che ne sono affatto privi.

**Per gli esami di licenza liceale.** A suo tempo abbiamo riferito che parecchi studenti dei terzi corsi liceali avevano domandato che venisse tolta dall'esame di licenza liceale la prova scritta di matematiche.

Si conferma che il Ministro della pubblica istruzione non sia per entrare menomamente in quest'ordine di idee. E non solo. Ma esso intende che la prova scritta di matematiche sia obbligatoria quest'anno anche per coloro che si presentano all'esame di licenza liceale in riparazione ad esami subiti nello scorso anno 1891, quando cioè, tale prova non era ancora prescritta.

Allora infatti, dice il Ministro, era già pubblicato il regio decreto 16 maggio 1891 che stabiliva l'obbligo attualmente imposto, accordandone l'esenzione limitatamente alle due sessioni di luglio ed ottobre 1891.

**Il tenente Giuseppe Gambierasi,** nostro concittadino, presiedette nella domenica 5 giugno (festa dello Statuto) in Lavagna (Chiavari) la premiazione ai migliori tiratori del Tiro a Segno Nazionale di quella Società Mandamentale.

**Carta bollata per Atti giudiziari.** Ricordiamo ai signori procuratori, avvocati, notai, cancellieri che oggi entra in vigore la legge 10 aprile 1892, il cui articolo primo è del seguente tenore:

« Gli originali e le copie degli atti giudiziali in carta da bollo debbono essere scritti in modo leggibile; ogni linea non può contenere meno di 14 nè più di 28 sillabe, ammessa compensazione tra le eccedenze e le deficienze di sillabe delle varie linee dello *stesso foglio di carta.* — I contravventori sono puniti con l'ammenda di L. 25 per *ogni foglio* di contravvenzione. Queste disposizioni si applicano anche agli atti stampati, alle comparse di risposta e di replica, alle conclusioni, non che alle postille ed aggiunte che vi sieno fatte.»

**Il saggio di canto** dato ier sera dalle alunne della nostra scuola normale «Catterina Percoto» assisterono le prime notabilità cittadine, e cioè: il Sindaco cav. Morpurgo, il R. Provveditore agli studi cav. Gervaso, i senatori Di Prampero e Pecile, l'Intendente di finanza comm. Dabalà, gli assess. co. Di Trento e Antonini, i maestri di musica Escher, Riva e Verza, gl'insegnanti dell'istituto ed altri ancora, e molte signore. Al piano sedeva l'Egregio maestro Marchi che accompagnò i cori con la bravura che tutti in lui riconoscono.

L'attraentissimo programma di dieci bellissimi pezzi, dei più acclamati maestri, diviso in tre parti, ebbe un'esecuzione stupenda per fusione di voci, colorito, armoniosità e sicurezza di esecuzione. Il bravo maestro sig. G. B. Lenardon, che istruì le allieve e ieri le diresse, può ben essere soddisfatto dell'opera sua; ed i lunghie ripetuti applausi che lo scelto uditorio tributò, a lui ed alle valenti esecutrici fecero ampia prova dell'ottima impressione ricevuta.

**A Cussignacco.** Domenica 3 e lunedì 4 luglio corr. sono i due giorni destinati alla grande, tradizionale sagra di Cussignacco con festa da ballo nel locale Disnan e con orchestra udinese diretta dal maestro Carlo Blasich.

Vi sarà, come al solito, regolato il corso delle carrozze; per l'andata strada vecchia, ritorno per lo stradone di Palmanova.

Nelle osterie vi sarà provvista di cibarie e vini non plus ultra.

Tutti dunque a Cussignacco.

**Un friulano coraggioso che salva un cieco.** L'altro jeri un povero cieco cadde accidentalmente nell'acqua dalla riva del campo di S. Fosca, a Venezia. Un tale dimorante in una casa della vicina fondamenta Vendramin, veduto dalla finestra il pericolo in cui si trovava il povero cieco scese in camicia le scale e uscito sulla riva si gettò senz'altro nell'acqua, giungendo a salvare il cieco da certa morte.

Questo coraggioso cittadino è un nostro friulano, è certo *Andrea Carlon* di Badoja

**Tramvia a vapore Udine-San Daniele.** — La Direzione di questa Tramvia ha disposto che a partire dalla prima domenica di luglio, siano riattivati i treni festivi, che circoleranno tutte le domeniche e giorni festivi senza nessuna interruzione fino ad ottobre p. v.

Detti treni sono regolati dal seguente orario:

Partenza da Udine P. G. per Fagagna alle 3.50 pom.

Partenza da Udine P. G. per San Daniele alle 8 pom.

Partenza da Fagagna per Udine P. G. alle 4.45 pom.

Partenza da S. Daniele per Udine P. G. alle 8.20 pom.

**Il prestito di Venezia del 1869**

*L'estrazione di ieri*

Vinse il premio di L. 20,000 la Serie 15237, N. 12 — quello di L. 500 la Serie 14844, N. 2 — quelli di L. 150 le Serie 3817, N. 6, e 7225, N. 14 — quelli da L. 100 le Serie 9689 N. 20 - 3390 N. 23 - 7953 N. 2 - 13180 N. 20 - 12039 N. 5.

Vinsero poi premi da L. 50 le Serie 12039, N. 1 — 473, 6 — 3713, 18 — 3390, 15 — 7789, 12 — 6123, 6 — 8282, 20 — 15516, 5 — 3018, 17 — 404, 7 — 2457, 20 — 2457, 4 — 11062, 23 — 3305, 10 — 6917, 18 — 4039, 13 — 1553, 14 — 13465, 2 — 1480, 7 — 1480, 13 — 375, 6 — 7001, 22 — 7001, 11 — 900, 14 — 2778, 2 — 11588, 25 — 4288, 18 — 3390, 24 — 13748, 23 — 1125, 4 — 2019, 5 — 8653, 25 — 6218, 2 — 9216, 18 — 13325, 8 — 2799, 14.

*Serie estratte:*

1553, 11193, 6608, 49, 9422, 4145, 8282, 8709, 8201, 7953, 11500, 11588, 7971, 13047, 7579, 9689, 6977, 1416, 3031, 6845, 7394, 2089, 1480, 8311, 3817, 10388, 900, 4039, 1599, 3305, 1817, 9854, 5201, 3661, 12527, 15516, 474, 10683, 3346, 3018, 8387, 404, 9094, 12076, 8064, 7180, 14196, 11448, 12039, 7231, 1192, 8577, 10030, 10595, 14390, 1478, 3670, 12331, 9544, 9765, 9044, 3327, 15237, 8993, 3699, 13310, 13090, 11511, 4455, 3359, 12856, 2457, 14962, 6555, 2437, 14827, 4517, 6917, 13644, 6630, 3793, 7001, 10350, 8021, 2438, 15206, 9511, 1206, 2926, 9275, 9598, 9613, 14948, 158, 5468, 7225, 13325, 9216, 12433, 11062, 13465, 3390, 4288, 6348, 7986, 12791, 1743, 11351, 10927, 13743, 653, 2918, 14740, 9370, 5303, 6218, 14335, 9784, 1483, 3566, 3713, 4187, 7765, 8653, 4964, 12805, 2197, 3325, 6210, 14669, 13866, 11999, 6412, 2019, 7594, 9348, 14844, 4487, 6133, 8514, 14351, 12146, 11724, 10704, 13258, 10100, 12655, 13045, 13748, 1125, 6132, 7921, 9514, 4253, 3493, 5311, 7435, 14227, 11733, 7789, 11466, 11424, 12309, 2778, 2453, 3746, 12788, 8988, 7618, 11579, 8068, 10541, 1157, 11833, 13180, 13098, 11796, 9415, 7975, 3934, 5497, 12447, 4880, 473, 375, 11841, 2799, 10836, 669, 7628, 3161.

### Guardia di finanza annegatasi per disgrazia nel Judri

Ci scrivono da S. Giovanni di Manzano in data di ieri:

Oggi, la guardia Bighi Leopoldo della brigata stanziata in Visinale, recatasi a bagnarsi nel torrente Iudri, inesperta nel nuoto, vi periva miseramente. Il suo cadavere non è ancora stato pescato.

Il Bighi non aveva che 22 anni ed era da Ferrara. Egli era un ottimo giovine amato dai superiori e dai compagni, che ne piangono la immatura e tristissima perdita.

**L'incendio a Paderno**

Ieri verso le 6 pom. in Paderno si manifestò il fuoco nello stabile N. 31 di proprietà del Capitolo metropolitano di Udine, affittato da oltre 14 anni a Gio. Batta Casarsa fu Leonardo d'anni 40, detto Burattin, ammogliato con prole, bottajo presso il sig. Degani in Udine, nel qual stabile abita pure la famiglia subaffittuaria di Giovanni Colautti fu Gio. Batta d'anni 30, operaio presso la fabbrica fiammiferi in Chiavris.

Primo ad accorgersene fu certo G. B. Ciochiatti abitante al N. 23. Accorsero i pompieri, militari a passeggio, carabinieri, col capitano, tenente e maresciallo, il delegato di P. S. signor Almasio e terrazzani che isolarono subito il fuoco. Bruciarono la stalla ed il fienile, qualche mobile, foraggi ed attrezzi rurali con un danno approssimativo in complesso di L. 2000.

---



**Istituto Filodrammatico udinese. T. Ciconi.** Domani sera alle ore 9 avrà luogo il secondo trattenimento sociale dell'anno in corso.

Si farà del canto e si reciterà la commedia in 2 atti *Paga lo zio* del cav. dott. D. Barnaba.



**In contravvenzione.** Le guardie di città nella scorsa notte dichiararono in contravvenzione Giacomo Foschiatti d'anni 43 da Feletto Umberto per ripugnante ubbriachezza.

**Un pazzo che viaggia.** Proveniente da Palmanova in ferrovia senza aver preso biglietto giunse ieri in questa Stazione Pietro Bais d'anni 33, e siccome dava segni di alienazione mentale venne a cura dell'Ufficio di P. S. fatto passare nella sala di osservazione dell'Ospitale civile.

**Ribelle arrestato.** In Pontebba le guardie di finanza arrestarono per renitenza e vie di fatto certo Gio. Batta Pezzano il quale intendeva liberare le proprie figlie sorprese con zucchero di contrabbando.

**Bambina disgraziata.** In Morsano al Tagliamento la bambina Lucia Biasini di mesi 22 caduta in un fosso d'acqua si annegò.

**Udinese gravemente ammalato a Venezia.** Bartolomeo Caneva di Udine, di anni 49, ammogliato, girovago, espositore di vedute, fu colpito l'altro jeri d'improvviso malore in calle del Megio, a Venezia. L'infelice fu subito raccolto e trasportato all'ospitale. Il suo stato è molto grave essendo colpito da congestione cerebrale.



**Onoranze funebri.** Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie in morte:

di *Anderloni Napoleone*: Tuzzi Giacomo di Tricesimo L. 10.

di *Martinese-Beltrame Maria*: Forni avv. Giuseppe L. 1, Serafini famiglia di Ziracco 2, Marzuttini cav. dottor Carlo 1.

Le offerte si ricevono all'ufficio della Congregazione di Carità e nelle librerie Tosolini e Bardusco in Mercatovecchio.

**Rettifica.** L'offerta di L. 300 fatta da Achille Anderloni, fu destinata ai poveri dal defunto *Napoleone Anderloni.*

### CORTE D'ASSISE

**Furti qualificati**

*Udienza del giorno 30 giugno*

Uditi i testimoni presenti, fra' quali i due danneggiati che escludono assolutamente come il Barabassi Angelo fosse l'individuo sconosciuto che rubò loro nel 1879 le pecore, il P. M. dott. Giavedoni non può far altro che ritirare l'accusa domandando ai giurati l'assoluzione dell'imputato.

E' da notare che il Barabassi era stato condannato in contumacia per l'odierna imputazione a dieci anni di lavori forzati.

Il difensore avv. Giovanni Levi naturalmente si unisce alla domanda del P. M. deplorando che il povero Barabassi abbia dovuto ingiustamente soffrire il carcere per tre mesi e mezzo.

I giurati, manco a dirlo, pronunciano unanime verdetto assolutorio, e la Corte in base al medesimo ordina che il Barabassi sia messo subito in libertà.

Abbiamo udito da parecchi giurati meravigliarsi altamente come si facciano simili processi.

—

Oggi si dibatte la causa per infanticidio in confronto di Catterina Cappello. E' difensore l'avvocato Giovanni Levi.

*Il Reporter.*



### LIBRI E GIORNALI

**La Pastorizia del Veneto.** Ecco il sommario del numero 12:

Esportazione di bestiame e il consiglio di sanità — Società Veterinaria Romana, Verbale — Missione zootecnica del veterinario — Romano, Dichiarazione — Tosi, Gli animali dell'azienda Torre S. Mauro — Trevisanato, L'ippodromo di Mogliano — Zandonà, Carni infette — Culatti, Aglio al bestiame — Modo di aver bovini senza corna — Il Castaldo, In campagna — Bigozzi, Gelsi, viti, antracnosi — Patria, Un rimedio contro la cochylis — Bigozzi, Esportazione di vino — Eletti, Le vacche che non danno latte — Di qua e di là,

## Cassa di Risparmio di Udine.

*Situazione al 30 Giugno 1892*

ATTIVO.

| | | |
|---|---|---|
| Cassa contanti | L. | 20,648.73 |
| Mutui | » | 3,721,037.90 |
| Prestiti in conto corrente | » | 266,131.52 |
| » sopra pegno | » | 65,538.— |
| Valori pubblici | » | 2,274,110.50 |
| Buoni del Tesoro | » | 760,000.— |
| Depositi in conto corrente | » | 320,345.62 |
| Ratine interessi non scaduti | » | 103,176.46 |
| Cambiali in portafoglio | » | 207,615.— |
| Mobili | » | 9,880.20 |
| Debitori diversi | » | 20,668.18 |
| Depositi a cauzione | » | 1,409,100.— |
| » a custodia | » | 704,771.63 |
| Somma l'Attivo | L. | 9,883,072.74 |
| Spese dell'esercizio | » | 39,795.31 |
| Totale | L. | 9,922,868.05 |

PASSIVO.

| | | |
|---|---|---|
| Credito dei depositanti per depositi ordinari | L. | 6,904,921.35 |
| Simile per depositi a piccolo risparmio | » | 94,09 .22 |
| Simile per interessi | » | 117,152.55 |
| Rimanenza pesi e spese | » | 27,092.50 |
| Depositanti per dep. a cauzione | » | 1,409,100.— |
| » » custodia | » | 704,771.63 |
| Somma il Passivo | L. | 9,257,133.25 |
| Patrim. dell'Istit. al 31 dic. 1891 | » | 600,455.15 |
| Rendite dell'esercizio in corso | » | 65,279.65 |
| Somma a pareggio | L. | 9,922,868.05 |

*Movimento del risparmio.*

| Qualità dei depositi | libretti emessi | libretti estinti | depositi N | depositi somme | ritiri N. | ritiri somme |
|---|---|---|---|---|---|---|
| nel mese di giugno 1892 | | | | | | |
| ordinari | 76 | 75 | 395 | 250,159.14 | 601 | 345,407.41 |
| a piccolo risparmio | 21 | 9 | 189 | 6,270.50 | 43 | 4,330.21 |
| da 1 gennaio a 30 giugno 1892 | | | | | | |
| ordinari | 740 | 610 | 3343 | 2,178,043.02 | 4297 | 2,365,233.43 |
| a piccolo risparmio | 152 | 88 | 1362 | 34,407.22 | 415 | 22,864.24 |

Udine, 30 giugno 1892.

Il Direttore A. BONINI

**Operazioni.**

La cassa riceve **depositi a risparmio** all'interesse netto del **3 $^{3}/_{4}$, 3 $^{1}/_{2}$ %**;

e a **piccolo risparmio** (libretto gratis) al **4 %** netto;

sconta **cambiali** con tre firme a quattro mesi al **5 $^{1}/_{2}$ %**;

fa **mutui a corpi morali** al 5 $^{1}/_{4}$ % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto:

a **privati contro ipoteca** al 5 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto,

fa **prestiti ai monti di pietà** della provincia di Udine;

fa **sovvenzioni in conto corrente garantite** da deposito di valori pubblici o contro ipoteca al **5 %**;

**contro pegno di valori** al **5 $^{1}/_{2}$**;

riceve **valori a titolo di custodia** verso la provvigione del **1 ‰** in ragione d'anno per i depositi non superiori a lire **25,000**;

dal $^{1}/_{2}$ ‰ in ragione d'anno per i depositi oltre le lire **25,000** e fino a lire **100,000**;

e dal $^{1}/_{4}$ ‰ in ragione d'anno per tutti i depositi che oltrepassano la somma di lire **100,000.**

---

## TRA DUE DENTI

Quando il Rodano, fatta la sua grande gomitata di Martigny, ha preso la direzione di nord per andare a metter foce nel lago di Ginevra, o piuttosto a formarlo, urta poco dipoi nella stretta di Saint-Maurice, dove fu costretto ad aprirsi un varco tra le roccie — due granitiche pareti di montagne inaccessibili. Quella stretta ha a levante il *Dente du Morcles,* alto 2,650 metri; e a ponente gli sorge il *Dente du Midi* fino all'altezza di 3,285 metri. Son questi i *Due Denti* che stringono un osso, spavento insieme e sospiro del sig. Freycinet, ministro della guerra in Francia, e oggetto delle recenti sue gite ed ispezioni alpinistiche nella valli dell'Alta Savoia.

La valle del Rodano, a S. Maurizio, cessa di esser valle per divenire un passo delle Termopili. La strada rotabile, che la percorre, dalla parte di ponente è tagliata nel vivo della roccia: e da quella di levante sovrasta a un abisso, nel cui fondo fragoreggia precipitoso il Rodano. La ferrovia, poi alla quale non rimane spazio, si caccia con una galleria nelle viscere della montagna. Il formidabile varco è possesso della Svizzera, che ha testè decretato due milioni di spesa per metterlo in grado di arrestare qualunque invasione del neutrale suo territorio.

Contro chi son dirette tali nuove difese della libera Elvezia? Contro l'Italia — dice il signor Freycinet — contro l'Italia, che medita di spingere i suoi alpini e i suoi bersaglieri al colle di Balme, per cui si discende a Martigny, e d'invadere lo Sciablese e il Faucigny, neutrali, minacciando Ginevra e quindi Lione.

Inutile avvertire che intenzione siffatte son prestate affatto gratuitamente all'Italia; e che il nostro ministro della guerra, onor. Pelloux, se pensa alla valle superiore del Rodano, vi pensa unicamente per timore di vederla risalire da un esercito francese, anzichè per desiderio di farvi scendere gli alpini e i bersaglieri italiani.

Ad ogni modo, le Termopili di S. Maurizio sono ora la cura più pungente del governo Svizzero, il quale ha più di tutti ragione di preoccuparsi della

eventualità di una violazione del suo territorio da parte di chi tante volte lo ebbe violato fino al 1815 — l'anno in cui la neutralità dello Sciablese e del Faucigny fu posta sotto la guarentigia di trattati internazionali. E chi di codesta neutralità avesse intenzione o proposito di far buon mercato, dovrebbe esser posto al bando dei governi civili.

Nondimeno, dal concetto appunto di tale violazione — se attiva o passiva per parte della Francia, lo sa lui solo — parte il sig. Freycinet nel proporre la costruzione delle sue nuove ferrovie strategiche.

Nella valle alpina dell'Arve, influente nel Rodano a sinistra, la ferrovia attualmente esistente, staccandosi a La Roche dalla arteria Annemasse-Annecy-Aix-les-Bains, risale fino a Cluses con un percorso di 25 chilometri. Il signor Freycinet propone di proseguire questo tronco per altri 40 chilometri, spingendolo fino a Chamounix per alla volta del valico del Gran S. Bernardo, di dove nel 1800 calò Napoleone I con la mèta, prestabilita, a Marengo.

Siccome poi il signor Freycinet intende di portare le truppe alle falde delle Alpi savoiarde «in ferrovia e senza trasbordo» così vorrebbe che la linea fosse costruita a scartamento ordinario, salvo ad usare il sistema a catena là dove le troppo forti pendenze lo esigessero, come per esempio nell'ultimo tratto da Saint-Gervais a Chamounix.

Da questa parte, si arresterà qui la ferrovia strategica del sig. Freycinet. Da qui in poi, comincieranno le marcie. Per dove? Se indovini che cos'è, te ne dò un grappolo.

Mentre la ferrovia da Cluses a Chamounix dovrà esser costruita «di urgenza», si comincieranno i lavori preliminari di un'altra linea strategica ferroviaria. Partirà essa da Annecy; e, volgendo a ponente della Cluses-Chamounix, farà capo, per Faverges e Ugine, a Albertville. Quivi incontrerà il tronco, che da questa città conduce a Saint-Pierre d'Albigny, e s'innesta sulla grande linea del Cenisio. Per tal modo, le due valli parallele dell'Arve e dell'Arc, tramezzate da quella dell'Isère, potranno esser percorse celeremente in ferrovia dalle truppe, destinate a portarsi verso i valichi alpini più propizi alla difesa... cioè all'offesa.

Alla Francia, come a qualunque altro paese indipendente, è lecito, lecitissimo, doveroso anzi, il premunirsi nel modo che migliore le sembra, e il prepararsi a qualunque eventualità. Desiderabile è soltanto che i suoi premunimenti e le sue preparazioni non passino senza essere meditate da chi potrebbe vederle convertite in minaccia e in pericolo.

Alla tutela dei *Due Denti* di S. Maurizio provvederanno, benchè pochi, i due milioni stanziati all'uopo dal governo di Berna. A far sì che le due ferrovie strategiche ideate dal sig. Freycinet, e di rapida costruzione, non si mutino in due denti, acuti ed avidi, contro l'Italia, provveggano i consoli.

*La Mano di ferro*

## Gli spazi inoccupati della terra

Fra le comunicazioni importanti fatte questo anno al Congresso dell'Associazione britannica per il progresso delle scienze, Congresso che ebbe luogo a Leed, merita d'essere menzionato lo studio di Ravenstein sugli spazi della terra non ancora occupati e sulle speranze che vi possono fondare le popolazioni d'Europa che tendono a crescer in modo esuberante e che hanno bisogno di nuove terre e di nuovi cieli.

Gli apprezzamenti di questo genere sono troppo vasti, dipendono da dati troppo eterogenei, e sono quindi difficilissimi. Anche dopo calcoli coscienziosi, le cifre possono essere sempre tanto inesatte come se fossero il risultato della fantasia. Tuttavia il nome dell'autore ha attirato sopra questo studio gli sguardi della stampa inglese che se ne è occupata di proposito. Non è quindi superfluo darne, se non altro a titolo di curiosità, un breve cenno.

Ravenstein ha cominciato dal dichiarare che la questione dei territori non ancora aperti all'emigrazione era d'un interesse capitale per l'Europa, dal momento che gli Stati Uniti e l'Australia chiudevano già le loro porte all'emigrazione. Un tale divieto non frenerà certo l'aumento della popolazione.

Dove sarà possibile per la popolazione esuberante trovare sbocchi adatti? Non solo la popolazione dell'Europa, ma quella del mondo intiero non cessa mai di aumentare.

Quante persone può nutrire la terra? Ravenstein nota che la densità media della popolazione in Europa è di 156 abitanti per miglio quadrato e che questa densità può essere un giorno quella delle parti del mondo che ancora adesso son meno popolate.

Nell'India tale densità è maggiore, è 175 per miglio quadrato; più grande ancora in China di 295; poco inferiore della China è il Giappone, cioè di 264 abitanti.

Questi diversi coefficenti rappresentano una densità media per tutta la terra di 207 abitanti per miglio quadrato.

La terra può dunque nutrire abitanti 5,994,000.000.

Ora siamo ancora lontani da queste cifre. — La popolazione del mondo non deve oltrepassare adesso 2,700,000,000 di abitanti.

Supponendo che la media dell'aumento sia dell'8 per cento in ogni decennio, noi non raggiungeremmo la cifra fatale che in 182 anni.

Quasi due secoli! Che cosa sono per l'umanità? Nulla. — Ma la nostra generazione può trovarvi l'incoraggiamento necessario ad affrontare con sicurezza la vita. Non curiamo l'incerto domani, tanto più se questo domani è ancora lontano d'un paio di secoli.

In due secoli il progresso scientifico ed industriale avrà probabilmente rivelato il modo di vivere più agiatamente ed in più gran numero d'adesso nello stesso spazio. Lo spazio rimane identico e la popolazione cresce; ma anche la scienza progredisce, ed è a sperarsi che i progressi della scienza prevarranno sull'aumento della popolazione.

### Un teatro sotterraneo

La *National Zeitung* annuncia che a Chicago verrà costruito un teatro sotterraneo, che sarà una delle molte meraviglie di quella Esposizione mondiale. Questo teatro verrà costruito a 150 piedi sotto il livello del suolo e si distinguerà dai teatri comuni specialmente in ciò che tanto il palcoscenico, come anche lo spazio riservato agli spettatori saranno cinque palchi scenici, che formeranno altrettante stazioni; ogni palcoscenico misurerà 33 metri di larghezza per 28 di profondità. Gli spettatori si troveranno su un gigantesco ascensore di forma rotonda e della circonferenza di 25 piedi, che potrà contenere circa 550 persone. Ogni discesa di questa platea mobile richiederà 10 a 15 minuti ed altrettanto in salita. Oltre opere, operette, drammi e commedie gli spettatori potranno vedere dei panorami rappresentanti la vita sotterranea, miniere, acquari, canali sotterranei, grotte di stalattiti ecc.

### Un giro di artisti viennesi in Italia

Il *Fremdenblatt* annunzia che il sig. Giacomo Brizzi, impresario di Eleonora Duse, ha stipulato un contratto coll'agenzia Tänder di Vienna, in base al quale il rinomato direttore d'orchestra Gothov-Gruneke farà un viaggio artistico in Italia con una compagnia di 20 signorine viennesi, soliste, cantanti, arpiste e violiniste da grandi concerti. Il sig. Brizzi recluterà il resto dell'orchestra necessaria a Milano.

### Una reliquia di Maria Stuarda

I giornali tedeschi narrano che la contessa Ida Hahn-Hahn ha regalato al duomo della città di Magonza una particella della croce di Cristo, trovata, come è noto, da Sant'Elena, madre dell'Imperatore romano Costantino il grande. Questa sacra reliquia venne portata indosso da Maria Stuarda, l'infelice regina di Scozia, durante la sua prigionia in Inghilterra ed anche quando salì al patibolo.

La moglie ed i parenti, col cuore straziato partecipano che ieri alle ore 6 pom. in età d'anni 73

**Giov. Batta Pinzani**

passava a miglior vita, dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, sorretto dai conforti di Religione.

Udine, 1 luglio 1892.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi alle ore 7 pom. partendo dalla casa sita in Piazza del Duomo.

**Giov. Battista Pinzani**

Ieri nel pomeriggio si spense l'esistenza di questo galantuomo; una esistenza modestissima, ma ben nota agli udinesi ed ai comprovinciali.

Esercitò l'arte del pittore con capacità ed onestà, ma più che tutto egli era conosciuto come imprenditore di pubblici spettacoli e da molti anni come conduttore e proprietario del teatro Nazionale, ove dopo esser stato inaugurato con spettacolo d'opera, si rappresentarono commedie, marionette e si diedero veglioni mascherati.

Ma **Giov. Battista Pinzani** sempre attivo, lavoratore, possedeva un cuor d'oro e non c'era alcuno che ricorresse a lui e che se ne andasse senza aver ottenuto benificio. Da circa due anni egli era infermo; nei Pinzani, ripetiamo, s'è perduto un ottimo, un onesto, un operoso cittadino.

*La Redazione*

### La cura di Koch

Si ha da Vienna, 29:

La tubercolina del dottor Koch, migliorata dal dottor Krebs, fu dal dottore Scholz applicata a 12 tubercolosi di questo ospitale generale. Gli effetti si dicono sorprendenti. Otto dei curati sarebbero guariti perfettamente. Resta però a vedere se non si verificheranno ricadute.

## Telegrammi

### Echi antisemiti alla Camera francese

**Parigi**, 30. Il deputato Delahaye, parlando della Corte d'Assise e dei giurati che giudicarono nel processo del vice-presidente della Camera Bordeau contro il giornale antisemita la *Libre Parole* per le accuse relative alla sua ingerenza favorevole alla casa Rotschild nei rapporti di questo colla Banca di Francia, qualificò uno scandalo la condanna eccessiva (tre mesi di carcere e mille franchi di multa) pronunciata contro Drumond, direttore del giornale e si espresse in termini violenti contro la Corte di Assise e contro il suo presidente provocando e incidenti e vive proteste a sinistra e al centro, alcuni applausi a destra.

Ricard giustificò il presidente della Corte che si limitò a fornire le spiegazioni chieste dai giurati sull'applicazione della pena e non prese alcun altro impegno all'infuori di quello di sottoporre ai colleghi il desiderio della giuria che fosse attenuata la pena. (Violente interruzione a destra.)

Due deputati della Destra vengono richiamati all'ordine.

Ricard proseguì leggendo il rapporto dei giurati che confermava le sue dichiarazioni e concluse dicendo che la Corte e il presidente fecero il loro dovere. (Applausi a sinistra).

Dopo vari discorsi pro e contro, e dopo nuovi incidenti, si chiuse la discussione dell'interpellanza di Delahaye, approvando con voti 309 contro 202 l'ordine del giorno puro e semplice accettato dal guardasigilli Ricard.

### Un incendio a Patrasso

**Atene**, 30. — Un grande incendio è scoppiato alla dogana di Patrasso.

La maggior parte delle merci è distrutta.

## CAMPAGNA BACOLOGICA

**Mercato bozzoli.**

*Pesa pubblica di Udine 30 Giugno 1892*

| Qualità delle Galette | Quantità in chilogrammi: complessiva pesata a tutto oggi | Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata | Prezzo giornaliero in lire valuta legale: minimo | massimo | adeq. giorn | Prezzo adeq. gener. a tutto oggi | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Gialli ed incrociati gialli . . . . . | 2505 20 | 27 65 | 3 50 | 3 55 | 3 52 | 3 34 | 836/1000 |
| Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi . . . . . | 82 30 | | | | | 3 33 | 174/1000 |

Bollettino 15 Ultimo

## BOLLETTINO DI BORSA

**Udine**, 1 luglio 1892

| | 30 giu. | 1 lug. |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital 5% contanti | 96.— | 96.— |
| » fine mese . . . | 96.— | 96.20 |
| Obbligazioni Asse Eccles. 5% | 95.— | 95.— |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Meridionali . | 303.— | 303.— |
| » 3% Italiane . . . | 289.— | 289.— |
| Fondiaria Banca Nazion. 4% | 484.— | 483.— |
| » » » 4 1/2 | 487.— | 487.— |
| » 5% Banco Napoli | 470.— | 470.— |
| Fer. Udine-Pont. . . . . . | 455.— | 455.— |
| Fond. Cassa Risp. Milano 5% | 506.— | 506.— |
| Prestito Provincia di Udine . | 100.— | 100.— |
| **Azioni** | | |
| Banca Nazionale . . . . . | 1330.— | 1335.— |
| » di Udine . . . . . | 112.— | 112.— |
| » Popolare Friulana . . | 112.— | 112.— |
| » Cooperativa Udinese . | 33.— | 33.— |
| Cotonificio Udinese . . . . | 1040.— | 1040.— |
| » Veneto . . . . | 251.— | 251.— |
| Società Tramvia di Udine . | 87.— | 87.— |
| » ferrovie Meridionali . | 674.— | 680.— |
| » » Mediterranee | 530.— | 530.— |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chequé | 103.— | 103.— |
| Germania » | 127.15 | 127.1/4 |
| Londra » | 25.96 | 25.96 |
| Austria e Banconote » | 2.17.— | 2.17.1/4 |
| Napoleoni » | 20.56 | 20.57 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 93.40 | 93.— |
| Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom. | —.— | —.— |

Tendenza incerta

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

### Avviso d'asta volontaria

Il sottofirmato notajo avverte il pubblico:

Che in seguito alla morte del socio Giovanni Buzzi, la Ditta Volpe e Buzzi, negoziante in legnami è sciolta e posta in liquidazione come da avviso inserito negli annunzi legali in data 5 agosto 1891 N. 12.

Che il giorno 1° agosto 1892 alle ore 11 ant. avrà luogo nel suo studio in Udine via Rialto n. 5 la vendita mediante incanto col sistema della candela vergine degli stabili, mobili, attrezzi qui appresso indicati di ragione della ditta commerciale Volpe e Buzzi in liquidazione rappresentata dal signor avvocato Emilio Volpe.

L'asta avrà luogo sul dato di stima sotto indicato per ogni Lotto.

Ogni offerente dovrà depositare a garanzia dell'offerta a mani del notaio predetto il decimo del valore di stima e il deliberatario, appena avvenuta la delibera verserà al venditore l'intiero prezzo.

Pure appena avvenuta la delibera saranno messi a disposizione del compratore gli stabili e gli si farà la consegna materiale dei mobili, mobilie e attrezzi subastati.

Le spese dell'avviso d'asta e le contrattuali tutte sono a carico del compratore.

Potranno concorrere all'asta tanto il socio liquidatore che gli eredi del socio defunto.

*Enti da subastarsi*

Lotto I.°

Fabbricato per uso di abitazione e magazzini posti ai casali di Laipacco Comune di Udine marcato coll'anagrafico N. 68 distinto in mappa di Udine esterno coi numeri 4587 di pertiche 3.12, reddito lire 900.— 4680 » 0.26, » » 1.52

Prezzo d'asta lire 17.000.—

Lotto II.°

Effetti mobili, mobilie, arnesi ed altri oggetti specificati in apposito elenco depositato presso il sottofirmato e ispezionabile nel locale costituente il Lotto primo.

Prezzo d'asta lire 800.00

Lotto III.°

| | | | | | M. 3 circa | media largh. | Lire |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Scurettine | abete | 9/11 | m/m | di I | 1 | 21 | 33.28 |
| » | » | 9/11 | » | II | 2 | 21 | 27.52 |
| **Lotto IV.°** | | | | | | | |
| Scurette | » | 13/15 | » | I | 8 | 24 | 28.16 |
| **Lotto V.°** | | | | | | | |
| Tavolette | » | 19/21 | » | I | 20 | 20 | 26.88 |
| » | » | 19/21 | » | II | 68 | 30 | 21.12 |
| » | » | 19/21 | » | sott.e | 2 | 15 | 18.56 |
| **Lotto VI.°** | | | | | | | |
| Ponti | » | 34/36 | » | II | 12 | 24 | 21.12 |
| » | » | 38/40 | » | I | 10 | 25 | 26.24 |
| » | » | 38/40 | » | II | 4 | 25 | 21.12 |
| » | » | 48/50 | » | II | 6 | 30 | 21.76 |
| **Lotto VII.°** | | | | | | | |
| Morali | » | 4/4 | c/m | I e II | 14 | — | 20.48 |
| » | » | 5/5 | » | » | 50 | — | 20.48 |
| » | » | 6/6 | » | » | 10 | — | 21.12 |
| » | » | 4/8 | » | » | 15 | — | 21.12 |
| » | » | 8/8 | » | » | 9 | — | 21.12 |
| » | » | 8/10 | » | » | 14 | — | 21.12 |
| » | » | 10/10 | » | » | 28 | — | 22.40 |
| » | » | 10/12 | » | » | | — | |
| » | » | 12/12 | » | » | | — | |

Lotto VIII.°

Morali larice 4/8 7/7 8/8 c/m di I e II circa M.³ 5 L. 25 60

Tavolami larice 35, 40, 50, 55, 60 m/m di I e II circa M.³ 40 L. 40.32

Tavolami tiglio 28 m/m circa M.³ 1 lunghezza metri 2.40 L. 37.12

Travatura in sorte circa M.³ 40 Squadratura uso Trieste L. 18.56

Udine 1 luglio 1892

Notajo ARISTIDE FANTON.

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti